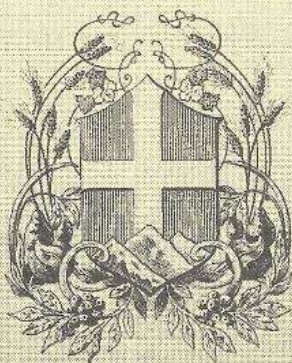


BIBLIOTECA DEL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ



**IL COMIZIO AGRARIO  
DI MONDOVÌ**

**IL PROF. ALESSANDRO GIODA  
I DIALOGHI DI TONIO  
E BASTIANO CONTRARI**



*Mondovì - settembre 1997*

**BERTOLINO dott. agronomo Mario**

Direttore responsabile de "L'Agricoltore Monregalese" e del  
laboratorio di ricerche chimico-agrarie del Comizio Agrario di  
Mondovì

**IL COMIZIO AGRARIO  
DI MONDOVÌ**

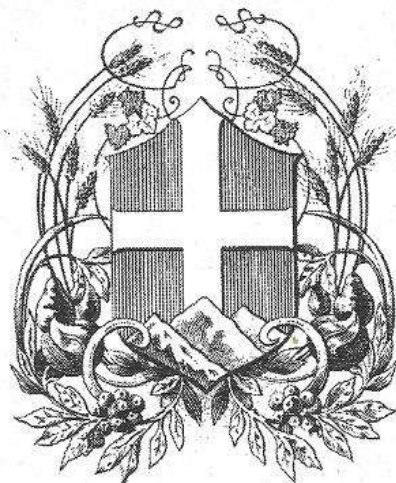
**IL PROF. ALESSANDRO GIODA**

**I DIALOGHI  
DI TONIO  
E  
BASTIANO CONTRARI**



Il prof. Alessandro Gioda

*«L'amico dei contadini»*



Il Consiglio Direttivo del Comizio Agrario di Mondovì  
in occasione dell'inaugurazione  
del Campo Dimostrativo Varietale di Piante da Frutto  
presso il Monastero di S. Biagio  
realizzato con il contributo della Fondazione della cassa  
di Risparmio di Cuneo

e

nel cinquantenario della morte del  
Prof. ALESSANDRO GIODA

In riconoscenza dei Suoi meriti di tecnico,  
Propagandista, Organizzatore e Uomo,  
da oggi

vuole intitolarGli questo campo dimostrativo, che vede  
rivivere tante varietà di frutta da Lui propagandata,  
mentre con il presente libro, redatto dal prof. Mario  
Bertolino a nome del Consiglio Direttivo, si vuole  
illustrare a tutti coloro che si interessano di cose  
agrarie, agli Agricoltori, vecchi e giovani, cosa fu ed è il  
Comizio e chi fu il prof. Alessandro Gioda e quanto Egli  
abbia fatto per il benessere dell'agricoltura del  
Monregalese.

Mondovì, 13 settembre 1997

Il Presidente del Comizio Agrario di Mondovì  
Enotecnico Giacomo CAVALLOTTO

## **PREFAZIONE**

Per poter illustrare la nascita e la vita del Comizio Agrario di Mondovì, bisogna fare una breve premessa.

Inizierò fornendo una visione generale delle Associazioni Agrarie Piemontesi già operanti agli inizi del secolo scorso, per poi soffermarmi sulla legge istitutiva dei Comizi Agrari, sulla loro organizzazione ed in particolare sull'opera svolta e quella che attualmente svolge il Comizio di Mondovì.

Approfondirò quindi l'azione svolta dal Prof. Alessandro Gioda anche se è facile poter scrivere di Lui dopo che già altri lo hanno ricordato nei propri scritti, tra questi posso annoverare il dr. Domenico Ferraris ed il prof. Carlo Nan, miei ultimi due predecessori nella direzione del L'Agricoltore Monregalese e continuatori dell'egregio lavoro che era già stato impostato dal prof. Gioda ad inizio secolo.

Non è però altrettanto facile riportare delle impressioni personali, in quanto chi scrive è nato l'anno precedente la Sua morte; pertanto ha potuto respirare e sentirne la presenza solamente vivendo a contatto, negli anni che vanno dal 1974 al giorno d'oggi, dei Presidenti, dei consiglieri, soci anziani e della indimenticabile segretaria Giovanna Cuniberti, che in continuazione riportavano aneddoti, tipologie di vita e impressioni spese in oltre quarant'anni per il benessere della popolazione rurale del Circondario di Mondovì.

Pertanto per conoscerlo meglio e per meglio far capire la Sua operosità ho collezionato in quest'opera gli scritti riguardanti i discorsi "tra il Professore e Bastiano", in quanto, rileggendoli nella collezione dell'Agricoltore Monregalese, ho potuto constatare quanta attualità si può ancora trovare in essi.

Sono discorsi vivaci, istruttivi, fatti con un linguaggio semplice e quindi comprensibili a tutti, specialmente dagli agricoltori che li leggevano e ne traevano insegnamenti agrari.

A quei tempi l'istruzione agraria era agli albori. Grande importanza ebbero tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 il sen. Felice Garelli prima ed in seguito il prof. Gioda nel promuovere i corsi di agraria all'istituto magistrale affinché le maestre rurali potessero non solo insegnare a leggere e a far di conto ma anche a gestire in modo ordinato e razionale l'azienda agraria.

Non bisogna poi dimenticare l'azione istruttiva del Comizio Agrario di Mondovì ed, in seguito, della Cattedra ambulante di agricoltura, che furono i precursori dell'assistenza tecnica in agri-

coltura, assistenza che durante il periodo nazionalfascista venne trasferita ad altri enti.

Il prof. Gioda, attraverso i discorsi del professore e di Bastiano, riuscì a propagandare l'utilizzo dei concimi chimici e delle sementi, per il miglioramento delle produzioni agrarie sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Cercò di migliorare le stalle, come ambienti di allevamento, di promuovere la costruzione di concimaie, per migliorare la qualità del letame, un tempo il meno costoso dei concimi agrari. Tutto ciò durante le *Vià* in stalla.

Propagandò l'allevamento dei bachi, non come reddito principale, ma come reddito accessorio per la famiglia, in quanto aveva visto che la moglie ed i figli dell'agricoltore potevano accudire a questo lavoro durante il tempo lasciato libero dalle normali attività svolte, incrementando così la disponibilità di denaro contante utilizzabile esclusivamente per il buon andamento familiare.

Ho concluso l'opera aggiungendo un piccolo glossario riferentesi alle parole, piemontesi e non, utilizzate dal mondo agricolo con la spiegazione letterale delle stesse e tabelle riportanti le più importanti misure agrarie ed il potere di acquisto della lira per poter comprendere e facilmente trasformare le cifre che si trovano nei vari dialoghi.

Un ringraziamento particolare al Consiglio Direttivo del Comizio Agrario di Mondovì nelle persone: *Presidente*: Cavallotto enotecnico Giacomo; *Vicepresidenti*: Bertola p.a. Oreste, Raimondi enologo Lorenzo; *Consiglieri*: Blengini dott. arch. Pierfranco, Bovetti dott. agronomo Bartolomeo, Bovolo geom. Dionigi, Faenza geom. Salvatore, Ghiglia Vittorio, Marenchino Bartolomeo, Terreno Giuseppe; *Revisori dei conti*: Ghiglia Giuseppe, Tealdi Mario; ai soci ed in particolare a Blengini geom. Giuseppe, Nan prof. Carlo; alle figlie del prof. Gioda ed alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo che hanno reso possibile la pubblicazione di questo testo.

**Mario Bertolino**

# I - I COMIZI AGRARI

## I.1 - Introduzione

Non si può discorrere dei Comizi Agrari senza premettere un brevissimo cenno alle Associazioni ed alle Accademie Agrarie che tanta importanza ebbero (particolarmente agli inizi del secolo XIX) nel promuovere il risveglio della opinione a favore delle classi rurali.

Se diamo uno sguardo al lontano passato annotiamo che le prime Accademie che si interessarono del settore agricolo (e di cui si ha notizia) sono l'Accademia Agraria di Rezzato nel bresciano (1548) e quella Fisiocratica di Siena (1692).

Per trovare fiorenti Accademie Agrarie occorre arrivare al secolo XVIII, quando, nei primi anni di tale secolo sorse in Firenze la più importante Accademia Agraria Italiana: l'Accademia dei Georgofili, a cui va riallacciato il progresso economico della Toscana, e l'Accademia Agraria di Torino.

A Torino infatti, nel 1844 sorse una delle prime vere Associazioni Agrarie di carattere popolare con struttura nelle file degli agricoltori. Di essa fu segretario e valido animatore e collaboratore Giovanni Lanza.

Di questa Associazione Domenico Berti disse che: « *Essa fu uno dei fatti di maggiore momento del regno di Carlo Alberto* ».

Il Re volle che si iscrivesse fra i primi suo figlio il Duca di Savoia (poi Vittorio Emanuele II) affermando di essere « *personalmente convinto che tutto ciò che tende ad incoraggiare l'agricoltura è un vero beneficio pel nostro popolo* ».

Parallelamente a questa Associazione piemontese sorse, in Udine, l'Associazione Agraria Friulana mentre Ferdinando II istituiva a Napoli il Regio Istituto di Incoraggiamento.

Il contributo dato dalle Accademie e Associazioni Agrarie ed Economiche allo sviluppo ed al progresso agricolo è stato notevole, tant'è che verso la metà del secolo XIX il volto di parte delle campagne italiane mutò.

In Piemonte ed in Lombardia si diffuse la coltivazione del gelso e si originò un'agricoltura alleata con l'industria manifatturiera attraverso l'allevamento del baco da seta e la trattura della seta.



Un po' ovunque il maggese cedette il passo alla rotazione quadriennale, la vecchia cerealicoltura alla produzione foragiera e all'allevamento del bestiame, mentre subiva un forte incremento la risicoltura.

Accanto ai grandi proprietari terrieri ed ai fittavoli si formò un solido ceto borghese di periti, agronomi, sorveglianti idraulici, mediatori e di «cumpari d'acqua»: gli uni e gli altri impegnati nell'attività di consorzi, associazioni e sodalizi intesi a sostenere collettivamente l'opera di tutela e di rinnovamento degli ordinamenti produttivi.

I progressi raggiunti dall'agricoltura nel campo del rinnovamento gestionale e della trasformazione colturale non furono, tuttavia, accompagnati dall'accrescimento della produttività.

L'andamento della produzione fu assai discontinuo con frequenti oscillazioni e solo in alcune regioni era soddisfacente.

In pratica si rafforzarono alcune linee di tendenza verso l'estensione delle colture arboree (gelsi, vite) ed in favore della specializzazione, quale prato irriguo, allevamento del baco da seta, che si erano già affacciati prima del 1860, ma senza diffusi miglioramenti sul piano genetico, della ricerca applicata, nel rendimento unitario, nell'allevamento e nelle tecniche di lavorazione dei prodotti.

Inoltre si rendeva necessario il processo di ammodernamento, l'introduzione di nuove sementi, l'impiego di mezzi meccanici, dei concimi chimici ed un deciso miglioramento dei servizi e delle infrastrutture, nonché una capillare informazione sulle nuove tecniche colturali, sulle ricerche scientifiche portate a termine od in fase di studio da parte delle Accademie Agrarie.

Per realizzare questa operatività era necessario poter disporre, almeno in ogni mandamento o circondario, di una rappresentanza agraria.

Di questa necessità si fecero portavoce molte personalità politiche dell'epoca e validi economisti: tutte le riviste di economia del tempo si soffermarono lungamente su questa tematica.

Quest'opera di sensibilizzazione non mancò di polarizzarsi nelle campagne e di far presa nella classe dirigente, la quale preso atto di dette necessità, conscia che il progresso agricolo era divenuto una suprema necessità economica, tanto più viva ed urgente quanto maggiore si presentava il dissesto finanziario cui si doveva provvedere. Su proposta dell'allora ministro dell'Agricoltura CORDOVA, in data 8 Settembre 1866 Eugenio, principe di Savoia Carignano, luogotenente generale di

S.M. Vittorio Emanuele II, decretava l'istituzione di una commissione con il compito di formulare proposte di indagini, di ordinamenti interni e di provvedimenti legislativi e governativi atti a migliorare le condizioni dell'agricoltura italiana.

La commissione, istituita e presieduta dal marchese Emilio Bertone di Sambuy, si riunì il 4 Ottobre 1866 e si suddivise in sette sottocommissioni per trattare rispettivamente i seguenti temi: - Istruzione agraria - Polizia rurale - Credito agrario - Rappresentanze agrarie - Lavori pubblici attinenti all'agricoltura - Selvicoltura - Rapporti dei dazi doganali e di consumo.

Le sottocommissioni elaborarono diversi progetti di legge riguardanti: - Il riordinamento dell'istruzione agraria in Italia (relatore il prof. Cuppari) - Il riordinamento della polizia rurale (relatore il prof. Caranti) - L'organizzazione del Credito Agrario (relatori i deputati Nervo e Costa).

Ma se la Commissione fu unanime nel riconoscere che i bisogni del paese necessitavano dell'istituzione di un Comizio per ogni capoluogo di mandamento, non si «*dissimulò però l'impossibilità di raggiungere questo ideale di ordinamento agrario sia perché, in generale, mancavano nelle minori località gli elementi atti a dar vita e fare utilmente funzionare un Comizio, sia per la spesa che ne sarebbe derivata per le Finanze dello Stato quando si fosse dovuto stanziare nel bilancio statale un fondo per sussidi a centinaia e centinaia di Comizi*».

In conseguenza di ciò la Commissione suggerì di istituire un Comizio Agrario per ogni capoluogo di circondario, composto da un rappresentante di ciascun comune e di tutti «*quegli amatori della cosa pubblica che desiderassero farne parte, lasciando però ampia libertà a qualunque mandamento del Regno di darsi un Comizio Agrario*».

Sulla base delle indicazioni fornite dall'apposita Commissione, su proposta dell'allora ministro Cordova, in data 23 Dicembre 1866 veniva emanato il Regio Decreto concernente la Istituzione dei Comizi Agrari al quale furono poi apportate alcune modifiche con i RR. DD. 22 Giugno 1879 e 3 Aprile 1884.

Il compito dei Comizi poteva essere così sintetizzato:

- Promuovere quanto potesse risultare utile al progresso dell'agricoltura;
- Porsi come interlocutore sia dell'Amministrazione Statale che di quella Provinciale e porgere le notizie richieste;
- Consigliare quelle provvidenze generali e locali necessarie per migliorare l'attività agricola;

- Far conoscere ed adottare le migliori colture, le pratiche agrarie convenienti, i concimi vantaggiosi, gli strumenti rurali perfezionati, le industrie affini all'agricoltura;
- Organizzare concorsi, esposizioni e fiere;
- Presiedere tutte le iniziative per far osservare le leggi ed i regolamenti di polizia sanitaria.

## **I.2 - I Comizi agrari in Piemonte**

I Comizi che si istituirono in breve tempo in ogni parte d'Italia furono nel 1867 n. 183 e nel 1871 superarono le 300 unità.

In Piemonte presero corpo nel 1867 venti Comizi Agrari nei seguenti capoluoghi: - **Acqui - Alba - Alessandria - Aosta - Asti - Biella - Casale Monferrato - Cuneo - Domodossola - Ivrea - Mondovì - Novara - Pinerolo - Saluzzo - Susa - Torino - Tortona - Varallo - Vercelli - Voghera.**

Di essi riporto l'anno di costituzione, l'origine, la costituzione del primo Consiglio Direttivo e, per alcuni, la successione dei vari presidenti nel primo trentennio e l'operatività (per quelli di cui si hanno documentazioni e notizie certe).

### **COMIZIO AGRARIO DI ACQUI**

Anno di costituzione 1867; composizione del primo consiglio direttivo: *Presidente*: SARACCO comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, *Vice-Presidente*: BRAGGIO cav. Francesco, *Consiglieri*: FORNO cav. Giovanni, IVALDI dr. Domenico, VIETTI dr. Napoleone, BRAGGIO avv. cav. Stefano.

### **COMIZIO AGRARIO DI ALBA**

Anno di costituzione 1867; non si conosce il numero dei soci fondatori, soci che agli inizi del XX secolo ammontavano a 223 unità; composizione del primo consiglio direttivo: *Presidente*: SICA Melchiorre, *Vice-Presidente*: CANONICA avv. Filippo, *Consiglieri*: BERRUTI Carlo, GOVONE cav. Angelo, conte MALABAILA Antonio, marchese PAUSSONE di CLAVESANA, *Segretario*: notaio VIVALDA Giuseppe.

La serie dei presidenti che si alternarono sino all'inizio del secolo furono: Rolando comm. avv. Pier Paolo, Saglietti cav. avv. Edoardo, Cantalupo dr. cav. Alessandro, Arnulfo cav. Enrico.

Si deve a questo Comizio l'istituzione di un Consorzio Agrario, di una mutualità incendi, di un consorzio antifillosserico, del patronato albese per la cassa nazionale di previdenza, la pubblicazione di un bollettino quindicinale di propaganda

agraria «L'agricoltore Albese», l'istituzione e l'azione svolta dalla locale cattedra ambulante attraverso corsi di potatura ed innesto e corsi alle guardie campestri, l'aver organizzato molti concorsi a premio, promosse mostre agricole e zootecniche nonché il miglioramento del bestiame sussidiando 24 stazioni taurine, fu promotore insieme al Comizio Agrario di Mondovì, della Regia Scuola Superiore di agricoltura ora meglio conosciuta come scuola Enologica.

### **COMIZIO AGRARIO DI ALESSANDRIA**

Ebbe origine in seguito di una riunione di agricoltori del circondario di Alessandria richiesta dal Regio Decreto 10 Marzo 1862, con il quale doveva essere approvato lo statuto organico dell'Associazione Agraria Italiana; durante essa venne deciso di costituirsi in Comizio Agrario e di fornirsi di un regolamento, che venne adottato in un'adunanza generale del 5 Febbraio 1863.

L'istituzione, eretta in Ente Morale con Regio Decreto dell'11 Agosto 1867, contava in tale anno 148 soci che salirono all'inizio del secolo a 250.

Composizione del primo consiglio direttivo: *Direttore*: FIGAROLI di GROPPELLO cav. Luigi, *Vice-Direttori*: CIVALIERI di MASIO conte Pietro, FRANZINI avv. Luigi, *Consiglieri*: FAA di BRUNO marchese Alessandro, SIROMBO geom. Pietro, ZANI del FRA geom. Emilio, CUNIETTI avv. Giuseppe, BERTONE di SAMBUY cav. Manfredo, FERRARI di CASTELNUOVO conte Giuseppe, SCAVIA cav. Giovanni, TIBALDERI Giovanni, BORGOGNA Francesco, *Segretari*: MENEVERI veterinario Giovanni, GUIDETTI SERRA Giuseppe, *Economo-Cassiere*: DELPONTE Giuseppe.

Si susseguirono alla direzione sino all'inizio del XX secolo i signori: ASTORI Pietro sino al 1896, al quale succedette per pochi mesi il comm. dr. ARRIGO Cesare e sino al 1899 l'on. FRASCARA ed indi il nobile PALLAVICINI Filippo, il conte DI GROPPELLO Emilio ed il dr. FRANZINI Luigi.

Questo Comizio non attese mai a speculazioni commerciali ma indirizzò la propria attività principale per aiutare imprese inerenti all'agricoltura, come la «Frugifera», società di smercio del concime animale; per dirigere e sorvegliare aziende agrarie, attivare congressi, esposizioni circondariali, mostre zootecniche e per incoraggiare ogni iniziativa che potesse cooperare allo svolgimento ed al progresso agrario.

Pubblicò un bollettino mensile in cui oltre gli atti del Comizio, erano trattate le questioni agrarie interessanti l'agro alessandrino. Detta rivista mensile venne successivamente

sostituita dal bollettino della cattedra ambulante di Agricoltura che si intitolò «Agricoltura Alessandrina».

#### **COMIZIO AGRARIO DI AOSTA**

Di esso si conoscono solo l'anno della erezione ad Ente morale e cioè il 1867 e dei costituenti il primo consiglio direttivo: *Presidente*: cav. CARLON notaio Lorenzo, *Vice-Presidente*: cav. LAMBERT avv. Pietro, *Consiglieri*: ARGENTIER Lorenzo, PORLIOD Luigi, PERSONNETTAZ Gio-Battista, BUI-SONIN Luigi, *Segretario*: PHAPPUIS Albert.

#### **COMIZIO AGRARIO DI ASTI**

La sua origine risale al 29 Novembre del 1843 come emanazione dell'Associazione Agraria di Torino, ma la sua erezione in Ente Morale data dal 28 Agosto 1867; *Presidente*: avv. CAUSIDICO Decio Federico, *Vice-Presidente*: PITTARELLI Giovanni, *Consiglieri*: VARVELLO Francesco, cav. avv. IRALDI Ottaviano, GERIA Federico, GAMBA Lorenzo, *Segretario*: VESPA Giacomo.

All'inizio del secolo XX risulta presidente del consiglio direttivo il sig. GAZZELLI di ROSSANA avv. on. Augusto.

Questo Comizio promosse la costituzione di un sindacato cooperativo e di un consorzio antifillosserico divenuti poi autonomi, svolse attività in tutti i rami dell'industria agraria. Nel campo dell'istruzione organizzò corsi di agraria per i maestri elementari e per gli agricoltori; pubblicò un bollettino mensile di propaganda agraria. Nulla ha tralasciato per la lotta contro le malattie delle piante, specialmente per la fillossera, la cochylis e la diaspis, distribuendo semigratuitamente i farmaci allora conosciuti.

L'attività venne pure estesa con vivacità nel campo zootecnico sussidiando annualmente stazioni taurine dei migliori tipi di tori esistenti nel circondario ed organizzando mostre a premi.

#### **COMIZIO AGRARIO DI BIELLA**

Fu istituito nel 1867; il primo consiglio direttivo era così composto: *Presidente*: notaio cav. GUELPA Giuseppe, *Vice-Presidente*: cav. CODA Giuseppe, *Consiglieri*: cav. DIONISIO Michele, geom. CROLLE Giuseppe, MACCONE Ignazio, ROSAZZA cav. avv. Celestino, *Segretario*: LANZA Giovanni.

Sopravvisse sino agli anni 80, penultimo Comizio in vita.

#### **COMIZIO AGRARIO DI CASALE MONFERRATO**

Anch'esso proviene come libera associazione ed emanazione dell'Associazione Agraria di Torino, risale all'anno 1846 con la presidenza di Giovanni Lupari; la sua istituzione in Ente Morale data 1867 con il seguente consiglio direttivo: *Presiden-*

te: MELLANA avv. Filippo deputato al Parlamento, *Vice-Presidente*: OTTAVI cav. prof. Giuseppe, *Consiglieri*: VALLEGIA cav. Luigi, CALLERI conte Federico, ODDONE Giovanni, DE GIOVANNI cav. avv. Pietro, *Segretario*: GALANTE avv. prof. Ernesto.

### **COMIZIO AGRARIO DI CUNEO**

Si presume che la sua origine abbia le sue radici in una «Société d'Agriculture» esistente sotto il Governo Francese, società che compilò diverse pubblicazioni e dispose di un orto botanico. Essa il 26 Gennaio 1843 si trasformò in Società Agraria e quindi l'11 Luglio 1862 in Comizio Agrario. Comunque la sua trasformazione in Ente Morale porta la data dell'11 Novembre 1869. Contava allora di 18 soci che salirono all'inizio del XX secolo a 300.

Il primo consiglio direttivo è il seguente: *Presidente*: marchese BERTONE di SAMBUY Emilio, *Vice-Presidente*: avv. BOLLANO Michele, *Consiglieri*: generale DEMANIANO, GIORGIS Giuseppe, avv. LAVALLE, marchese LOVERA di MARIA, *Segretario*: notaio FUMÈ.

La serie dei presidenti sino all'inizio del secolo XX fu: AUDIFREDI sen. dr. Giovanni, ARNAUD ing. comm. Alessandro, GARELLI cav. avv. Angelo, TOSELLI cav. Giovanni, SOLERI cav. Emanuele.

L'opera maggiore fu rivolta al miglioramento zootecnico attraverso il sussidio di stazioni taurine e suine, mantenendo una stalla di allevamento per riproduttori bovini; promuovendo concorsi ed esposizioni per stalle, case coloniche, concimaie, etc.

Promosse, con la cattedra ambulante, un Consorzio Agrario Cooperativo; pubblicò per 40 anni un bollettino di propaganda agraria; fu l'iniziatore delle esposizioni agrarie del 1898 e del 1905.

Nel 1908, festeggiando il suo 40° anniversario, organizzò il V° Congresso degli allevatori piemontesi. Ottenne varie onorificenze.

### **COMIZIO AGRARIO DI DOMODOSSOLA**

Fu istituito, con azione circondariale, da 233 soci (di cui 59 rappresentanti dei comuni, 129 soci liberi e 45 soci onorari) il 6 Aprile 1867 ed eretto a Ente Morale il 5 Ottobre dello stesso anno.

All'inizio del secolo XX si contavano 89 soci. Il primo consiglio direttivo era così composto: *Presidente*: avv. TRABUCCHI Giacomo, *Vice-Presidente*: geom. ZANOLI Giuseppe, *Consiglieri*: GENTINETTA Giovanni, BORGUIS Giuseppe Antonio, LO-

RETTI Giuseppe, STORNI Carlo, *Segretario*: PIRONI Stefano. Succedono quali presidenti sino all'inizio del XX secolo i signori: GASTINETTA cav. Giovanni, DELL'ORO dr. Giacomo, ZUCCOLA cav. avv. Pasquale, GEDDO cav. Francesco.

Questo Comizio oltre ad interessarsi vivamente dei problemi locali (comunicazioni ferroviarie, servizio veterinario), ha sempre cercato di incoraggiare i migliori sistemi di coltura e di allevamento, istituendo fra l'altro mostre zootecniche, promuovendo annualmente un concorso taurino e di stalla, pubblicando sin dal 1868 un bollettino di propaganda tecnica. Per molti anni ha condotto ad amministrazione diretta un orto sperimentale.

### **COMIZIO AGRARIO DI IVREA**

L'origine risale al 1843, nella sua vita ebbe un'interruzione fra il 1858 ed il 1866 quando risorse sulle basi prescritte dal Regio Decreto del 23 Dicembre 1867.

L'erezione in Ente Morale reca la data del 9 Gennaio 1868 con 28 soci che all'inizio del secolo XX raggiunsero il numero di 133. Appartennero al primo consiglio direttivo i signori: *Presidente*: GRASSOTTI canonico Benedetto, *Vice-Presidente*: OLIVETTI Salvatore, *Consiglieri*: GATTA cav. Lorenzo, BORGIALLI cav. medico Michele, VIOLA avv. Lavino, BARATTI cav. colonnello Ottavio, *Segretario*: QUILLICO cav. avv. Giuseppe.

La serie dei suoi presidenti sino al termine del secolo fu: comm.dott. ROSSI, prof. cav. uff. BOTTIGLIA, QUILICO avv. cav. uff. Alberto.

Esplicò un'azione vigile e solerte per la propaganda agraria in genere, organizzando conferenze e corsi teorico-pratici di potatura, innesto e vinificazione. Promosse fiere, mostre ed esposizioni zootecniche ed agrarie; sussidiò stazioni taurine ed istituì varie forme di mutualità agraria.

### **COMIZIO AGRARIO DI NOVARA**

Esisteva come libera associazione a carattere provinciale già dal 1843; venne eretto in Ente Morale il 22 Luglio 1868 con l'adesione di 300 soci che rimasero tali per tutto il secolo XIX. La composizione del primo consiglio direttivo fu la seguente: *Presidente*: MAGNANI RICOTTI comm. Carlo, *Vice-Presidente*: LEONARDI conte Luigi, *Consiglieri*: BALSARI avv. cav. Natale, FUA avv. Francesco, GONTIERI cav. Giuseppe, RICCA ing. Francesco, *Segretario*: SERAZZI ing. Antonio.

Fu promotore ed iniziatore di allevamenti equini, fondando anche una società che chiamò «probateutica». Organizzò l'esposizione internazionale del 1871 e parecchie mostre agri-

cole ed orticole circondariali. Sussidiò stazioni taurine ed importò buoni riproduttori; affittò e gestì direttamente due pascoli alpini; bandì concorsi per essiccatoi da cereali; favorì il sorgere di una cooperativa di perfosfati; promosse un consorzio di lotta contro l'afta epizootica col metodo del siero «Bono»; sussidiò la stazione sperimentale di Milano; si interessò del catasto e della statistica agraria; appoggiò in modo valido le iniziative per l'assicurazione infortuni dei contadini; studiò la riforma dei patti colonici; si interessò dei problemi dei canali demaniali di irrigazione; delle problematiche doganali per il commercio del riso e compilò con la cattedra ambulante un bollettino di tecnica agricola.

### **COMIZIO AGRARIO DI PINEROLO**

Venne fondato il 24 Aprile del 1867 ed eretto Ente Morale il 5 Aprile del 1868 con 19 soci che salirono in un trentennio ad oltre 600. Il primo consiglio direttivo è il seguente: *Presidente*: BERTEA avv. Carlo, *Vice-Presidente*: FILIPPI di BALDISSERO cav. Alberto, *Consiglieri*: PEIROT Enrico, GIOSSERANO cav. Giuseppe, BANDI di SELVE cav. Filippo, BERT Amedeo, *Segretario*: GRIOTTI Francesco causidico Chiaffredo.

Si succedettero nella carica di presidente i signori: GIOSSERANO cav. Giuseppe, CARLETTI cav. dr. Pietro, PEYROT cav. Enrico, LAMBA DORIA marchese Leone, CORTE generale Clemente, GIULIANO ing. Giuseppe, PROVANA di COLLEGNO comm. Luigi, CAMUSSI avv. Eugenio, FER avv. cav. Attilio.

Con la pubblicazione dell' «Agricoltore Pinerolese», a mezzo di conferenze, di corsi teorici e pratici e la creazione di campi dimostrativi cooperò efficacemente alla propaganda agraria. Diede la propria attività principalmente al miglioramento zootecnico sussidiando stazioni taurine e suine. Provvide al ripopolamento dei torrenti montani con immissioni di avanotti di trota; fece compiere particolari studi sul mal dell'inchiostro del castagno; impiantò un vivaio di viti americane; promosse la costituzione di una latteria cooperativa moderna per lo spaccio del latte in città.

### **COMIZIO AGRARIO DI SALUZZO**

La sua costituzione risale al 1867, il primo consiglio direttivo è il seguente: *Presidente*: DI PRIERO TURINETTI marchese Demonte, *Vice-Presidente*: SALUZZO di MONTEROSSO conte Cesare, *Consiglieri*: FALCONE notaio Giuseppe, BANCHIO cav. notaio Giuseppe, BORDA avv. Carlo, SOBRERO Domenico, *Segretario*: DEMARIA Alessandro.

Dal 1895 e per un lungo periodo del XX secolo la presidenza



viene esercitata con efficacia dal comm. avv. BORDA Carlo, personalità che, anche come sindaco della città, diede un validissimo contributo allo sviluppo dell'economia saluzzese.

Publicò un bollettino mensile che in seguito, per motivi finanziari, trasformò in «Atti annuali del Comizio»; istituì una biblioteca circondariale e fu prodigo di conferenze e di sussidi per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari; partecipò fattivamente all'organizzazione di una scuola per piccole industrie forestali. Nel settore della divulgazione e della propaganda promosse concorsi per il miglioramento delle abitazioni rurali, per concime modello, per la formazione di silos, nonché molti corsi di frutticoltura, campi sperimentali; esperimenti di lavorazione con moderne macchine agricole. Nel campo zootecnico, intervenne nella lotta contro l'afta epizootica ed organizzò 12 stazioni taurine. Nella viticoltura istituì le «vedette» fillosseriche comunali e concorse nelle spese del Consorzio antifillosserico subalpino. Infine intervenne nel funzionamento della società d'assicurazione «L'Eguaglianza» e promosse i «Premi virtù» per ricompensare i più «onesti e provetti coloni».

#### **COMIZIO AGRARIO DI SUSÀ**

Nato nel 1867, disponiamo solamente del primo consiglio direttivo: *Presidente*: CLER cav. dr. Francesco, *Vice-Presidente*: HERMIL Baldassarre, *Consiglieri*: SALLIER cav. teologo Giulio, GAYDO cav. Giuseppe, BUGNONE Vincenzo, MARTINA dr. Antonio, *Segretario*: GARINO Alessandro.

#### **COMIZIO AGRARIO DI TORINO**

Si può far risalire al 1842 in quanto in Torino si era costituita l'Associazione Agraria degli Stati Sardi che divenne poi nel 1862 «L'Associazione Agraria Italiana», alla quale appartennero i soci fondatori del Comizio stesso.

Si può quindi ritenere che il Comizio Agrario di Torino, la cui erezione ad Ente Morale avvenne il 1 Marzo 1868, abbia avuto le sue origini da essa. La nuova istituzione raccolse subito 230 soci, numero che a fine secolo salì a 400.

Il primo consiglio direttivo fu il seguente: *Presidente*: Emilio marchese di SAMBUY, *Vice-Presidente*: CANTONI cav. prof. Gaetano, *Consiglieri*: ARCOZZI MASINO avv. comm. Luigi, PANIZZARDI cav. prof. Giovanni Battista, BUNIVA comm. avv. Giuseppe, MELANO avv. Giuseppe, *Segretario*: VOLI Melchiorre.

La serie dei presidenti che si susseguirono sino agli inizi del XX secolo fu: CANTONI prof. Gaetano, ARCOZZI MASINO avv. comm. Luigi, REBAUDENGO conte avv. Eugenio.

L'attività principale fu rivolta all'esame di progetti di legge agrari onde esprimere su di essi il suo parere nell'interesse generale della classe agricola piemontese.

Non trascurò la divulgazione delle buone pratiche agrarie a mezzo di conferenze, esperimenti e concorsi, nel 1889 promosse la costituzione del Sindacato agricolo, compì inchieste speciali, importantissima quella sui pascoli alpini del circondario, prese iniziative per esposizioni zootecniche, di orticoltura, di macchine agrarie. Istituì e dette sede a un circolo enofilo subalpino, diffuse un giornale bimestrale «L'Economia rurale», fondato nel 1858 dai signori marchese di Sambuy, prof. Bovio e prof. Panizzardi.

#### **COMIZIO AGRARIO DI TORTONA**

Si hanno scarse notizie, la sua costituzione in Ente Morale avvenne nel 1867 con l'elezione del seguente consiglio direttivo: *Presidente*: cav. avv. CANTONI, *Vice-Presidente*: LEARDI avv. Carlo, *Consiglieri*: SANQUIRICO cav. dott. Giuseppe, SIMONELLI Bartolomeo, BALLADORO dr. Giulio, GUIDABONO CAVALCHINI Giovanni, *Segretario*: RATTI OPPIZZONI cav. Antonio.

#### **COMIZIO AGRARIO DI VARALLO**

Fondato nel 1868 ed eretto ad Ente Morale il 14 Maggio 1868 con 20 soci fondatori, li vide aumentare a 360 a fine secolo. Il suo primo consiglio direttivo era così costituito: *Presidente*: VIOTTI Antonio, *Vice-Presidente*: CAMASCHELLA don Pietro, *Consiglieri*: REGALDI farmacista Giuseppe, PERAZZOLI cav. Giovanni Gaetano, ZANAROTI notaio Enrico, NEGRI notaio Francesco, *Segretario*: BRACCHI notaio Filippo.

La successione dei presidenti sino al secolo XX fu: DE PETRI cav. dott. Pietro, CAPPELLARO cav. dr. Giorgio, MONTALDO comm. dott. Giuseppe, BERGAMASCO cav. Camillo, FERRARI cav. notaio Giovanni, CHIARA cav. uff. avv. Giuseppe.

Sviluppò il miglioramento zootecnico attraverso i concorsi taurini, il progresso agrario mediante conferenze e campi sperimentali, la selvicoltura con l'impianto di un vivaio sperimentale e pubblicò un mensile la «Rivista agraria valsesiana». Promosse un'agenzia per le derrate agrarie, un sindacato per la frutticoltura ed una mutua associazione contro i danni della mortalità del bestiame.

#### **COMIZIO AGRARIO DI VERCELLI**

Le uniche notizie che si hanno sono della sua costituzione avvenuta nell'anno 1867 e del suo consiglio direttivo: *Presidente*: FERRARI avv. cav. Giacomo, *Vicepresidente*: MARCO-

NE cav. Carlo, *Consiglieri*: MONACO cav. dott. Felice, FURNO avv. Giuseppe, MALINVERNI geom. Alessio, GARBASSO cav. Giorgio, *Segretario*: LOCARNI geom. Carlo.

### **I.3 - I mezzi economici messi a disposizione**

Il decreto del 1866 volle che la prima risorsa i Comizi la trovassero nelle quote sociali, lasciando libera la misura di essa. Così in Piemonte troviamo Comizi la cui quota sociale viene stabilita in lire 3, altri in lire 5, come a Mondovì ed altri in lire 10 come a Torino.

Inoltre lo stesso decreto stabiliva che alle quote sociali dovevano essere aggiunti i contributi ed i sussidi dello Stato, delle Province e dei Comuni, contributi e sussidi che però erano volontari e non obbligatori.

Da parte dello Stato non venne mai assegnato un contributo fisso ma solo una parte proporzionale delle somme che i Comizi destinavano a determinate iniziative e, se esse avevano carattere continuativo, il contributo veniva pur esso reso tale.

Con gli stessi criteri vennero assegnati i contributi provinciali e comunali.

Nei riguardi patrimoniali si può affermare che la media variasse dalle lire 15.000 alle lire 20.000 per Comizio.

Il Comizio Agrario di Mondovì a fine secolo XIX contava di n. 550 soci versanti una quota annuale associativa di lire 5 cadauno, inoltre percepiva in media dai Comuni un contributo annuale di lire 2.000, dalla Provincia lire 3.000, dallo Stato lire 4.000 e possedeva un patrimonio in titoli di stato per lire 50.000.

Ma, come vedremo, a partire dall'inizio della prima guerra mondiale dette quote contributive vennero sempre meno sino a scomparire con la soppressione dei Comizi stessi da parte del Governo Fascista, lasciando solo in vita quei Comizi che potevano funzionare attraverso le quote sociali ed il reddito patrimoniale.

## **II - IL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ**

### **II.1 - La sua istituzione**

Come molti altri della Regione Subalpina trae le sue origini dalla storica Associazione Agraria di Torino.

Ma sebbene la sua origine possa farsi risalire al 1843, la sua legale costituzione conforme alle disposizioni del Decreto Cordova, data solo dal 25 Maggio 1867.

Furono 41 i Soci Fondatori.

La prima costituzione del Consiglio Direttivo si presentò formata dai seguenti signori:

<i>Presidente:</i>	BERTONE di SAMBUY marchese comm. Emilio,
<i>Vicepresidente:</i>	GARELLI cav. prof. Felice
<i>Consiglieri:</i>	PEIRONE cav. prof. Michele, VIGNOLA cav. Giovenale, REBAUDENGO cav. avv. Lorenzo, ROMANO Giovanni Battista,
<i>Segretario:</i>	ICHERI di S.GREGORIO cav. Cesare.

Al marchese di Sambuy, nella qualità di Presidente, sino all'inizio del secolo XX, si succedettero: GARELLI senatore Felice, BRUNO prof. don Carlo, LANZA prof. Emilio, CORDE-RO di MONTEZEMOLO Umberto.

---

---

# BOLLETTINO DEL COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI MONDOVI

ANNO I. — N.º 1.

Luglio 1867.

---

**Decreto sulla costituzione dei Comizi Agrari**

## VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D' ITALIA

Considerando che a provvedere efficacemente ai veri interessi dell'agricoltura importa anzitutto che la manifestazione di essi provenga da sicure fonti locali, e sia continua ed autorevole;

Che il contatto delle rappresentanze dell'agricoltura col Governo non solo è utile come organo d'informazioni sicure, ma anche giova a diffondere tra gli agricoltori il pensiero e i provvedimenti dei poteri dello Stato;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

### CAPO I.

*Istituzione e scopo dei Comizi agrari.*

Art. 1. In ogni capoluogo di circondario sarà un comizio agrario con lo incarico di promuovere tutto ciò che può tornare utile all'incremento dell'agricoltura, e più specialmente di:

1º Consigliare al Governo quelle provvidenze generali o locali che si reputassero atte a migliorarne le condizioni;

2º Raccogliere e porgere al Governo ed alla deputazione della rispettiva provincia le notizie che fossero richieste nell'interesse dell'agricoltura;

3º Adoperarsi per far conoscere e adottare le migliori colture, le pratiche agrarie convenienti, i concimi vantaggiosi, gli strumenti rurali perfezionati, le industrie affini all'agricoltura che possono essere utilmente introdotte nel paese, come pure gli animali domestici la cui introduzione o propagazione potrebbe giovare all'agricoltura, e promuovere il migliore governo e miglioramento delle razze indigene.

4° Concorrere alla esecuzione di tutti i provvedimenti che fossero dati per incoraggiare e proteggere il progresso dell'agricoltura;

5° Promuovere e ordinare concorsi e esposizioni di prodotti agrari e di macchine e strumenti rurali, e portare il proprio giudizio sui premi e sulle altre ricompense che venissero a quest' uopo stabilite;

6° Promuovere le disposizioni necessarie perchè vengano osservate le leggi e i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, per prevenire la propagazione delle epizoozie, e in generale tutto quanto può giovare al progresso dell'agricoltura.

Art. 2. La circoscrizione territoriale del comizio agrario dovrà comprendere il circondario amministrativo.

Potranno però instituirsi anche comizi mandamentali.

Art. 3. In ogni comune del circondario sarà eletto dal Consiglio comunale e in mancanza di esso dalla giunta municipale, un rappresentante al comizio.

Le elezioni dovranno farsi entro due mesi dalla data del presente decreto.

Nel capoluogo del circondario saranno eletti tre rappresentanti.

Art. 4. Fanno parte del comizio tutti coloro che, interessandosi ai progressi dell'agricoltura, ne fanno domanda, e vi sono ammessi dalla direzione di cui all'art. 7.

Art. 5. Se nel capoluogo del circondario esiste un comizio, società agraria, società economica od altra associazione avente per iscopo il progresso dell'agricoltura, dichiarerà nel termine di un mese al prefetto se intende modificarsi secondo le prescrizioni del presente decreto.

Art. 6. Eseguite le nomine di cui nell' articolo precedente, il prefetto o sottoprefetto determinerà il giorno della riunione nel capoluogo del circondario di tutti i rappresentanti eletti, e ne informerà coloro che gli avessero fatto conoscere di volerne far parte.

La prima riunione avrà luogo in una sala del municipio. Ove però nel comune capoluogo preesistesse una delle società di cui all'articolo precedente, la prima riunione potrà aver luogo presso la medesima. Il prefetto o il sottoprefetto in persona, o per delegazione, presiederà la prima adunanza. Egli potrà invitare alla stessa tutte quelle altre persone che per le loro conoscenze reputerà utili, e promuoverà tosto la definitiva costituzione della Direzione del comizio.

## CAPITOLO II.

### *Amministrazione dei comizi.*

Art. 7. L'amministrazione del comizio agrario è affidata ad una direzione composta di un presidente, di un vice presidente, di un segretario e di quattro consiglieri delegati.

I membri della direzione sono eletti per un anno, e possono essere rieletti.

Art. 8. La direzione rappresenta il comizio, e può agire in suo nome in tutti i casi che non sono riservati espressamente dal regolamento alle deliberazioni dell'adunanza generale dei membri del comizio.

Art. 9. I comizi agrari corrispondono col Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo del prefetto o del sottoprefetto, i quali, presa conoscenza della comunicazione del comizio, e appostovi il visto l'inverranno prontamente al Ministero.

Trattandosi di proposte amministrative, vi aggiungeranno il proprio parere. I comizi corrispondono anche per mezzo del sindaco del capoluogo colle amministrazioni comunali della rispettiva circoscrizione territoriale per la esecuzione di tutti quei provvedimenti che fossero commessi al duplice concorso delle amministrazioni comunali e del comizio.

Art. 10. Il comizio agrario può formare un fondo comune col concorso de' suoi membri nei modi che saranno stabiliti.

Il fondo comune è destinato a provvedere:

- 1° Alle spese d'amministrazione;
- 2° Ai concorsi, alle esposizioni di prodotti agrari, di macchine e strumenti rurali, ed ai premi che venissero perciò stabiliti;
- 3° A tutte le spese che hanno per iscopo di promuovere il miglioramento dell'agricoltura nella circoscrizione territoriale del comizio.

Art. 11. Al fondo comune fatto col concorso dei soci saranno aggiunti quei sussidi che venissero concessi al comizio dallo Stato, o dalla provincia o dai comuni per agevolare al comizio il compito della sua missione.

Art. 12. I sussidi dello Stato ai comizi agrari non potranno essere concessi se non nei casi in cui sarà debitamente giustificata l'utilità delle spese dai medesimi proposte, e in seguito a favorevole parere della deputazione provinciale.

Art. 13. I comizi agrari legalmente costituiti sono riconosciuti come stabilimenti di utilità pubblica, e possono in qualità di enti morali acquistare, ricevere, possedere e alienare.

Art. 14. Il programma dei concorsi e dei premi, di cui nell'articolo 4, sarà stabilito dalla direzione del comizio circondariale, se il concorso comprenderà soltanto la circoscrizione del circondario, o dalle direzioni riunite dei comizi interessati, se si tratta di più comizi.

Ogni premio potrà essere accompagnato da una medaglia destinata a conservarne il ricordo.

Art. 15. Il giudizio sul merito dei concorrenti sarà pronunziato da una Commissione speciale nominata dalla direzione o dalle direzioni dei comizi interessati.

Art. 16. Con apposito regolamento approvato dal ministro di agricoltura, industria e commercio saranno stabilite particolari norme relative:

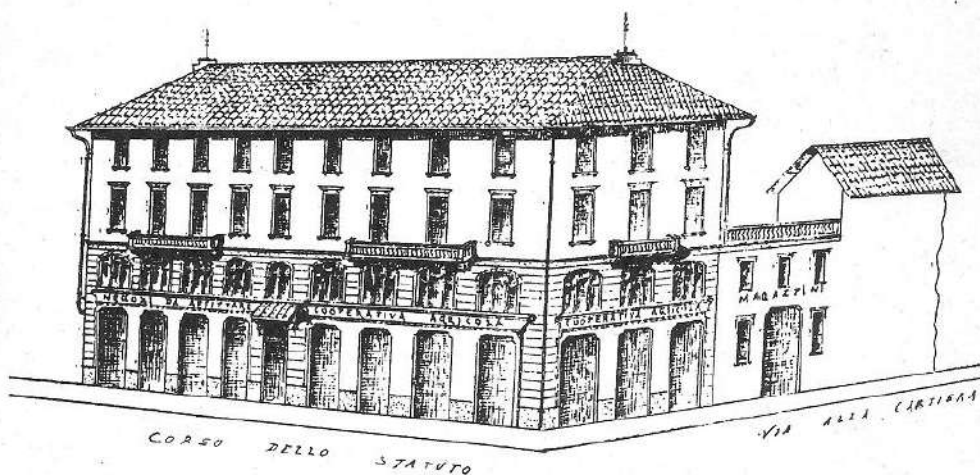
- 1° All'ordinamento ed al modo di funzionare dei comizi;
- 2° All'amministrazione del fondo comune del comizio;
- 3° Alle adunanze annuali dei comizi;
- 4° All'attuazione dei concorsi dei premi d'onore e delle esposizioni agrarie;
- 5° Ai rapporti dei comizi colle autorità governative della provincia colla deputazione provinciale, e colle amministrazioni comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORROYA.







REGNO D'ITALIA

MINISTERO

AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Dir. 1.° Sez. 2.°

N.° del Registro d'Entrata  
del Prot. Divisionale 12558  
della postazione 3

Risposta a:

del

Dir. N.°

Inviata nella risposta

la Direzione del numero e la data della presente

Oggetto

Trasmissione di  
Praval Decreto.

Fornuaddi 26 Ottobre 1867

Mi prego trasmettere  
qui allegata copia conforme  
del R. Decreto in data  
del 15. gennajo 1867 col quale  
detto Comizio è stato  
dichiarato come stabilimento  
di pubblica utilità e come  
ente morale

Il Ministro  
G. De Sanctis

Al Sig. Presidente  
del Comizio Agrario  
di Mondavio, Senico

VITTORIO EMANUELE II



Per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 17. del Nostro Reale Decreto 22. Dicembre 1866. N. 3752.  
Visto l'art. 35. del Regolamento 18. Febbraio 1867. firmato d'ordine Nostro  
dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.  
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8. Giugno 1867.  
Eramminalo la. Statuto ed il bilancio per l'Comizio Agricolo del Circou  
dario di Mondovì  
Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro. Segretario di Stato per gli  
Affari di Agricoltura, Industria e Commercio.  
Abbiamo decretato e decretiamo.  
Il Comizio Agrario del Circoudario di Mondovì Provincia  
di Cuneo è legalmente costituito ed è riconosciuto come  
Stabilimento di pubblica utilità, e quindi come Ente morale può  
acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile,  
qualunque sorta di beni.  
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia  
inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno  
d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.  
Datoa Milano addì 13. Settembre 1867.

Vittorio Emanuele

F. Di Blasio

Spieg. alla Camera dei Conti add. 11 Settembre 1867  
Reg. 46 1867 del Senato a. c. 162

Byres



Per copia conforme  
36 Capo della Sezione Agricoltura

Morap

## II.2 - Le date significative

Prima di passare ad esaminare dettagliatamente la vita del Comizio Agrario di Mondovì, riassumiamolo attraverso le leggi, i decreti e le sue date più significative:

- 1866 - R.D. 23-12-1866 n. 3452 «Istituzione dei Comizi Agrari».
- 1867 - Regolamento del 18-02-1867 sul funzionamento dei Comizi;
  - R.D. 15-09-1867 «Istituzione del Comizio Agrario di Mondovì»;
  - Sussidia le scuole invernali d'agraria per i contadini;
  - pubblica il «Bollettino Ufficiale» del Comizio.
- 1868 - indice una esposizione ed un congresso enologico e costituisce un Comitato per gli Asili Rurali.
- 1869 - promuove una società mutua per l'importazione del seme bachi dal Giappone.
- 1870 - inizia corsi di conferenze, dando particolare cura all'istruzione agraria degli insegnanti elementari.
- 1872 - sussidia le prime stazioni taurine.
- 1873 - promuove l'istituzione della Cassa di Risparmio di Mondovì.
- 1874 - acquista e distribuisce a prezzo di favore macchine agrarie.
- 1878 - R.D. 08-12-1878 «Nuovo Regolamento dei Comizi»;  
R.D. 09-12-1878 «Nuovo Ordinamento del Consiglio di Agricoltura»;
  - Esposizione provinciale agraria, artistica, industriale in Mondovì.
- 1879 - Circolare n. 417 del 02-02-1879 «Regolamento dei Comizi Agrari»;
  - R.D.22-06-1879 «Integrazione al Funzionamento dei Comizi Agrari»;
  - Circolare n. 424 del 23-06-1879 «Integrazioni al Regolamento dei Comizi Agrari»;
  - Concorsi a premi per prati artificiali.
- 1880 - concorsi per vivai americani.
- 1881 - concorso per una monografia sul contratto colonico.
- 1882 - importazione di bovine olandesi;
  - congresso per la perequazione fondiaria.
- 1885 - prime esperienze anticrittogamiche.
- 1886 - inchiesta sull'infezione peronosporica;
  - importazione di un torello Simmenthal;
  - si inizia la serie di feste agrarie.

- 1888 - congresso antifillosserico;  
- si apre la prima agenzia di agraria.
- 1889 - istituisce un frutteto ed un vigneto sperimentali.
- 1890 - inaugura a Dogliani la prima sezione mandamentale;  
- viene istituita una bigatteria sociale sperimentale.
- 1892 - aderisce al gruppo degli enti promotori della Federazione Italiana Consorzi Agrari.
- 1893 - istituisce una Società mutua contro i danni della grandine.
- 1894 - congresso antifillosserico.
- 1895 - attiva nel suo seno un gabinetto chimico per l'analisi dei vini (questa iniziativa viene continuata ininterrottamente sino ad oggi).
- 1898 - costituisce la Cooperativa Agricola in sostituzione dell'Agenzia.
- 1899 - studi e pratica sui consorzi di cannoni grandinifughi.
- 1901 - nomina di un segretario conferenziere prof. A. Gioda con l'incarico di propaganda nel circondario.
- 1902 - istituisce un laboratorio di ricerche agrarie;  
- esposizione zootecnica circondariale.
- 1904 - riordinamento dell'Ufficio di Propaganda del Comizio;  
- 1° concorso della Spiga d'oro.
- 1905 - riforma del programma zootecnico;  
- propaganda per la diffusione delle piccole cooperative.
- 1906 - sdoppia la sua pubblicazione periodica nel «Bollettino ufficiale» del Comizio e nel «L'Agricoltore Monregalese» dedicando quest'ultimo alla propaganda;  
- assume il diretto miglioramento di un pascolo alpino.
- 1907 - congresso nazionale degli agricoltori italiani;  
- 2ª esposizione zootecnica circondariale.
- 1908 - introduce i suini Berk;  
- inizia il miglioramento ovino;  
- istituzione dell'incubatoio di piscicoltura.
- 1909 - assume il servizio di approvazione preventiva dei tori.
- 1910 - inizia le mostre bovine di animali grassi (Fiera del bue grasso di Carrù).
- 1913 - Legge n. 770 del 19-06-1913 concernente la vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale ed istituzioni affini.
- 1926 - Legge n. 731 del 18-04-1926 concernente l'istituzione dei Consigli provinciali dell'economia.
- 1932 - 1° Statuto del Comizio Agrario di Mondovì 08-10-1932.

- 1933 - Decreto del 23-01-1933 che riconosce e conserva il Comizio Agrario di Mondovì quale Ente Morale.
- 1995 - 2° Statuto del Comizio Agrario di Mondovì del 25-11-95.
- 1996 - Parere favorevole del Settore regionale Agricoltura in data 15-07-96 con nota n. 4045;
  - D.G.R. Piemonte n. 152-11312 del 02-08-96;
  - Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 11-09-96 con n. 37.

### II.3 - L'operatività

L'operatività svolta dal Comizio Agrario di Mondovì fu molteplice e portata avanti con vero spirito di abnegazione e missionario.

Vediamola in generale e per settori.

- Essendo carente nelle campagne l'istruzione, il Comizio organizzò corsi di agraria ai maestri elementari, istituì scuole popolari invernali di agricoltura, sussidiandole, creò asili rurali per concedere più libertà di lavoro alle famiglie contadine e creò nel 1867 la scuola magistrale agraria di Mondovì.
- Per propagandare le nuove tecniche agricole, prima dell'istituzione della cattedra ambulante, assunse conferenzieri, per conferenze speciali e per diffondere l'istruzione tecnica fra gli agricoltori; successivamente contribuì a perfezionare quest'attività promossa dal Direttore della Cattedra ambulante, sostenendola con sussidi e contributi.
- Nel settore del credito agrario promosse la costituzione della Cassa di Risparmio di Mondovì e contribuì ad ampliare il credito attraverso le Casse Rurali.
- Per diffondere l'uso dei nuovi mezzi tecnici di produzione, organizzò prima l'acquisto dei famosi cartoni di seme bachi dal Giappone, per combattere la *pebrina* ed il *calcino*, malattie del baco da seta e poi, via via; dei concimi, delle sementi, dello zolfo per combattere l'*oidio* della vite e del solfato di rame per frenare la *peronospora*, creando nel 1874 una propria Agenzia di vendita trasformata poi nel 1898 in Cooperativa Agricola Subalpina, divenuta nel 1938 Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo.
- All'apparire della *fillossera* il Comizio intervenne con tempestività distribuendo talee di viti americane, formando vivai, per poi cedere quest'attività al Consorzio Antifillosserico da esso appositamente organizzato.
- Per spronare lo spirito associazionistico fra la gente dei campi si adoperò a far sorgere e sviluppare latterie sociali, mutue di bestiame e assicurazione contro gli incendi.

- Nel settore zootecnico, per migliorare la razza Piemontese, intervenne sulla selezione creando numerose stazioni tau-rine.
- Infine, studi, monografie, relazioni sullo stato dell'agricoltura locale, ricerche statistiche, previdenza agricola, infortuni sul lavoro, contratti agrari, legislazione agraria, sono tutti capitoli delle migliaia di pagine che il Comizio Agrario di Mondovì ha scritto per informare il Ministero dell'Agricoltura sullo stato dell'economia del Circondario o da distribuire fra i coltivatori (copia di tutti questi scritti si trovano nella biblioteca del Comizio).

Con il passare degli anni l'attività del Comizio di Mondovì si fuse sempre di più con quella svolta dalla Cattedra Ambulante, sino a quando, con il dispositivo di legge (Regio Decreto 30 Dicembre 1923 n. 3229), la Rappresentanza Agraria ufficiale delle classi agricole venne trasferita dai Comizi Agrari ai Consigli Provinciali dell'Economia di nuova istituzione.

La situazione dei Comizi venne così contemplata dall'art. 35 di detta legge dove erano state fatte tre ipotesi:

- 1°) Il Comizio rinunci a sussistere ed in tal caso ogni sua attività deve passare al Consiglio dell'Economia della Provincia.
- 2°) Il Comizio si trasformi in Consorzio Agrario Cooperativo.
- 3°) Il Comizio continui a sussistere. In tal caso la deliberazione di continuità deve essere presa da un'assemblea di Soci appositamente convocata e dovrà provvedersi alla elaborazione di apposito statuto da sottoporsi all'approvazione del Ministero Agricoltura e Foreste.

Il Comizio Agrario di Mondovì scelse la terza ipotesi e l'8 Ottobre 1932 davanti ad apposita assemblea dei Soci, approvò il nuovo Statuto.

Sin dal 1923 i contributi Statali, Provinciali, Comunali, già ridottisi all'osso, vennero sospesi ed il Comizio con le sole proprie forze, rappresentate dal reddito di lire 50.000 annue fornito da titoli di stato provenienti da due lasciti (Bongioanni e Ferrua), dalle quote sociali e dal reddito del Palazzo Sociale che il Comizio, attraverso una sottoscrizione fra i Soci, aveva fatto costruire nel 1915 nel centro cittadino, nel limite del possibile e delle disponibilità, non ha mai cessato di svolgere interventi, di porre iniziative a beneficio della classe agricola monregalese.

Se nel periodo 1867-1900, all'operosità del Comizio sono legati i padri fondatori dell'Ente, il marchese Emilio Bertone di Sambuy ed il prof. Felice Garelli, il primo nel settore della

meccanizzazione agraria ed allevamento del bestiame con l'impostazione delle stazioni taurine per il miglioramento della razza bovina Piemontese; il secondo nel campo dell'istruzione, con l'istituzione degli asili rurali, delle scuole serali di agraria in molti comuni e borgate del monregalese, nonché attraverso la pubblicazione di proprie memorie popolari quali «IL BUON COLTIVATORE», «IL GIOVINETTO CAMPAGNOLO», «LA GIOVINETTA CAMPAGNOLA» ed un volume di «NOZIONI DI AGRICOLTURA PER LE SCUOLE RURALI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE».

Nel periodo che va dal 1901 al 1948, l'attività del Comizio spicca attraverso l'intelligenza, la preparazione professionale, la tenacia del prof. Alessandro GIODA di cui parleremo in modo più approfondito nel capitolo a Lui dedicato.

Invitato a dirigere, all'inizio del millenovecento, la cattedra ambulante di agricoltura istituita presso il Comizio di Mondovì, venne subito nominato Segretario Tecnico dell'Ente in sostituzione del prof. LANZA, ordinario di agronomia presso l'Istituto Tecnico per Geometri e trasferito ad altra sede e vi rimase sino al 1948, anno della sua morte.

La morte del prof. Gioda fu giustamente considerata la perdita di uno dei più grandi maestri dell'agricoltura del tempo e per il monregalese la scomparsa del difensore delle classi agricole, del centro propulsore delle iniziative e delle attività del Comizio.

La situazione economica generale ed in particolare quella del Comizio, resa precaria per la mancanza dei contributi, sorretta solamente da un reddito annuo di titoli dello stato che la svalutazione monetaria aveva reso irrisibile e da contratti di affitto delle abitazioni del palazzo che la legge non permetteva di aumentare, non permise di sostituire il posto vacante di segretario tecnico, con personale a tempo pieno, né lo permetterà per il futuro.

Così dal 1948 al 1956 l'Ente venne tenuto in vita dal lodevolissimo impegno profuso dal Suo Presidente, il generale Alarico Bruzzone e dall'intero Consiglio Direttivo, coadiuvato dalla segretaria sig. Giovanna Cuniberti.

Sarà il generale Bruzzone a compilare mensilmente il periodico tecnico, ad organizzare la difesa antigrandine attraverso una rete di postazioni di cannoni grandiniferi, a svolgere, con la collaborazione dei tecnici dell'Ispettorato Agrario di zona, un minimo di assistenza tecnica ai coltivatori ponendo a loro disposizione la Sua profonda conoscenza dell'Apicoltura sia teorica che pratica.

Nel 1956 il gen. Bruzzone invitò il prof. Carlo Nan, agronomo

ordinario di materie agrarie e successivamente Preside dell'Istituto Tecnico "Baruffi", a collaborare quale tecnico agrario ed a dirigere il periodico «L'Agricoltore Monregalese».

Era il periodo in cui venivano introdotti in agricoltura nuovi mezzi tecnici per la concimazione e la difesa antiparassitaria.

Il Comizio organizzò riunioni serali tenute nelle parrocchie di molti comuni del monregalese per far conoscere le nuove tecnologie relative alla somministrazione dei concimi composti e complessi, nonché riguardanti la difesa antiparassitaria con l'utilizzazione di antiparassitari sistemici e di pesticidi.

Contemporaneamente, a seguito di contributi stanziati dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo, istituiva presso l'Ente un centro di incremento della frutticoltura con propri esperti, tra i quali possiamo ricordare Blengini Luciano e Bertola Oreste, a disposizione dei frutticoltori e procedeva alla distribuzione gratuita di piantine di varietà pregiate, nonché ad organizzare un esperimento di cooperativa di vendita fra i frutticoltori dei dintorni di Mondovì.

Pur disponendo di scarsissime entrate, il Consiglio Direttivo non si sottrasse a far eseguire opere di manutenzione e di miglioramento del fabbricato.

A tal fine contrasse un mutuo decennale con la Cassa di Risparmio di Cuneo per un ammontare di lire 10.000.000 ed intervenne nella sostituzione delle tegole del tetto, dei serramenti esterni, del vecchio impianto di riscaldamento, trasformandolo da singolo per abitazione in impianto centrale a gasolio; fece ristrutturare i locali destinati al "Bar Agricolo" ed inserire una soletta sull'ampio salone di vendita dei locali della filiale del Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo in modo da ricavare al primo piano quattro nuovi vani che saranno in seguito assegnati agli uffici dell'Ispettorato Agrario Provinciale ed al Corpo Forestale dello Stato.

Di fronte al problema dello spopolamento delle campagne ed in particolare della collina e della montagna, causa il repentino sviluppo industriale e del terziario, di fronte alla concorrenza mercantile, alla polverizzazione aziendale tale da non assorbire gli elevati costi d'esercizio in particolare prodotti da un'eccessiva meccanizzazione aziendale, con l'intervento diretto del presidente Bruzzone, dietro ricerche fatte dal prof. Nan, a scopo di studio e dimostrativo, il Comizio organizzò tre tipi di «Cooperative per la gestione comunitaria delle piccole aziende collinari e montane», l'una a indirizzo zootecnico-viticolo nel comune di Briaglia; l'altra ad indirizzo zootecnico-frutticolo nella frazione di Fiammenga del comune di Vicoforte; la terza, montana, ad indirizzo zootecnico, nel comune di Priero.



Iniziative che interessarono in modo particolare il «Comitato di Coordinamento delle Attività Agricole dell'Unione Regionale delle Province Piemontesi», comitato che il 13 Giugno 1964 volle riunirsi nel salone di lettura del Comizio per ascoltare e dibattere una relazione svolta dal prof. Carlo Nan su detta tematica.

Come per il passato quando il prof. Gioda volle addentrarsi nel campo dell'associazionismo, nonostante la sua autorevolezza, non riuscì che ad ottenere risultati temporanei, non prolungabili nel tempo a causa della diffidenza e dell'individualismo della gente dei campi; così fu per il Comizio dopo 50 anni di propaganda agraria, di maggiore istruzione, di miglioramento delle condizioni contadine.

Nel 1967, alla morte del Gen. Alarico Bruzzone, alla Presidenza del Comizio venne eletto il geom. Blengini Giuseppe, già Vice-Presidente nel periodo gestito dal Gen. Bruzzone, consigliere dell'Ente dal 1945 e socio dal 1934.

Già alla fine degli anni cinquanta ed inizio degli anni sessanta, l'attività di propaganda ed assistenza agraria venne cooptata dalle organizzazioni sindacali e nelle nostre zone, dalla Coltivatori Diretti, finanziata dalla Regione Piemonte per la costituzione dei C.A.T.A..

Inoltre l'agricoltura del circondario cambiava sembianze: le imprese coltivatrici capitalistiche si riducevano a poco meno del 5%. Le forme di gestione a colonia parziaria o totale, che nel complesso incidono per circa il 15%, erano scomparse o stavano scomparendo.

Ad esse si sostituiva una nuova forma di conduzione, quella coltivatrice diretta sorretta per il 90% dei casi, da famiglie costituite da figure imprenditoriali miste, svolgenti contemporaneamente in via principale o secondaria altra attività extragricola.

Il Comizio di fronte a questa nuova realtà evidenziatasi in forma palese già all'inizio degli anni settanta, non possedendo i mezzi economici della Coltivatori Diretti per assumere personale da inviare a fare propaganda ed assistenza in azienda, promosse un più approfondito servizio in sede.

Con la collaborazione tecnica del sottoscritto, agronomo, socio dal 1968 e consigliere dal 1987, insegnante presso la scuola enologica di Alba, il Consiglio Direttivo, presieduto dal geom. Blengini, ottenuto un contributo straordinario dalla Regione Piemonte, rinnovò completamente l'attrezzatura del laboratorio di analisi agrarie mai più ammodernata dal 1910 e gli affidò la responsabilità dell'organizzazione e gestione delle analisi e della consulenza tecnica.

Ebbe così inizio l'assistenza attiva in sede con analisi di

laboratorio sui vini, sui terreni, con elaborazione dei relativi piani di concimazione, con analisi microscopiche per individuare malattie delle piante e suggerirne i metodi di difesa.

Nel 1988 il geom. Blengini, a richiesta e per motivi di salute, lascia la presidenza del Comizio, pur continuando ad offrire il proprio contributo come consigliere.

Viene pertanto eletto come Presidente il p.a. Pierluigi Paolini, già consigliere dal 1956 e responsabile di zona dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura di Cuneo, che rimane in carica sino al 1994, anno del suo decesso.

Nello stesso anno viene eletto l'enotecnico Giacomo Cavalotto, tecnico di zona dell'ex Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Cuneo ora Ufficio Decentrato per l'Agricoltura, socio dal 1992, che è tuttora in carica.

Nel periodo che corre dal 1987 ad oggi, con l'impegno di tutti, Presidente e Consiglieri, viene dato un nuovo lustro al palazzo sociale, dotandolo di ascensore, ritinteggiandolo completamente e riportando alla luce affreschi oramai sbiaditi dal tempo e dalle intemperie. Tutto ciò fu possibile attraverso l'accensione di un mutuo chirografario decennale di lire 40.000.000.

Nel 1990 il sottoscritto subentra al prof. Nan alla direzione dell' Agricoltore Monregalese.

Vengono attivati diversi corsi, rivolti in special modo agli hobbisti ed ai part-time, di enologia e degustazione, frutticoltura, giardinaggio ed orticoltura.

Viene rinnovato il laboratorio in nuovi locali con banconi ed attrezzature moderne.

A Giugno 1995 dopo quaranta anni di volontariato si ritira dalla consulenza attiva il prof. Carlo Nan.

Nel Novembre del 1995 durante l'Assemblea generale dei soci viene approvato il nuovo Statuto del Comizio Agrario, questo passo è stato fatto per adeguare l'attività del Comizio alle nuove realtà agricole monregalesi, ma importante fu anche il passaggio da Ente Morale con personalità giuridica pubblica ad Ente Morale con personalità giuridica privata.

Questi atti hanno avuto esito favorevole da parte dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte in data 15 Luglio 1996 e da parte della Giunta regionale nell'adunanza del 2 Agosto 1996.

## II.4 - Le prospettive future

Riassumo brevemente quanto è stato programmato nelle riunioni dei Consigli Direttivi dell'Ente in questi ultimi anni.

- Svolgimento di corsi divulgativi legati alla realtà agricola Monregalese, in particolare modo rivolti agli hobbisti ed ai Part-time;
- Utilizzazione del laboratorio di analisi di ricerche agrarie quale strumento di assistenza tecnica;
- Costituzione di un campo sperimentale dimostrativo varietale di piante da frutto, presso il secolare monastero di S.Biagio grazie anche alla disponibilità della Associazione della Madonna della Fiducia ed al contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, per adeguare le tecniche di coltivazione, attraverso nuovi sistemi di trattamenti, scegliendo le varietà più idonee al nostro sistema pedo-climatico, cercando di introdurre e recuperare le vecchie varietà più resistenti alle malattie crittogamiche e non.
- Far nascere nei locali del Comizio Agrario di Mondovì, attraverso un adeguato recupero delle cantine, un museo dedicato alle attività dell'Ente ed a quelle agricole del Circondario monregalese, a ricordo della sua ultracentenaria attiva presenza.



*La sede attuale del Comizio agrario di Mondovì*